

La Mosca di Milano, n. 10, aprile 2004

Intrecci di poesia, arte e filosofia

Il sorriso, Milano, pagg. 175, anno VII, n.1, euro 8,00

di Raffaele Piazza

La Mosca di Milano, rivista quadrimestrale di poesia, con questo numero, che consolida la sua posizione, nel panorama delle riviste italiane del settore, con un ampliamento delle dimensioni, connesso all'aumento del numero dei collaboratori, si può ben definire una delle più complete riviste italiane di poesia cartacee, per la qualità dei materiali e per il suo rinnovarsi di volta in volta, uscendo con dei numeri tematici: il presente numero è dedicato al *tema*, del sorriso, mentre gli altri due precedenti sono stati *dedicati* uno al dono e un altro ai luoghi (luoghi dell'anima e fisici, insieme, ovviamente, in un'endiadi che è incontrovertibile e che è parte della definizione di un'identità del poeta che *vive* quei determinati luoghi, paesi, città o stanze che siano).

La rivista in questione, raggiunge, con questo numero, un miglioramento del livello e, al tempo stesso dell'originalità, anche attraverso l'aumento dei direttori, dei redattori e dei collaboratori. Non è solo più solo Gabriela Fantato a dirigerla, ma, a lei si affiancano Laura Carmelitano ed Elena Petrassi. I nuovi collaboratori da altre regioni italiane sono: da Cesena- Roberto Bertozzi, e Gianfranco Laurentano, da Genova- Marco Ercolani, Lucetta Frisa ed Elio Grasso, da Macerata- Filippo Davoli e da Napoli e Avellino- rispettivamente Raffaele Piazza e Domenico Cipriano; ci sono anche dei collaboratori dall'estero, come, per esempio, dagli Stati Uniti (*New*

York)- Luigi Fontanella, direttore di Gradiva e Alfredo De Palchi; dalla Svizzera, invece, collabora Gilberto Isella: un progetto molto articolato, dunque, quello della fondatrice Gabriela Fantato, infaticabile poetessa, critica ed organizzatrice di eventi letterari; suo, ad esempio, l'assemblaggio di *luoghi del desiderio*, antologia poetica, che raccoglie testi tra i molti scritti dai corsisti del Laboratorio di Poesia che la Fantato ha ideato e condotto per diversi anni, in alcune librerie e centri culturali milanesi. Di Gabriela Fantato, si può leggere su Poetry Wave www.vicoacitillo.it, rivista on-line di poesia, sotto forma di e-book *Codice terrestre*.

Leggiamo in *quarta di copertina*, di questo numero, a riprova della lucidità delle intenzioni mirate e consapevoli di *La Mosca di Milano*:-*“In questo numero continuiamo il dialogo con il “presente della poesia” sia con interviste a Davide Rondoni e a Francesco Sprazzi, sia con la lettura critica di testi significativi di alcuni poeti contemporanei...”*. Editoriale di Gabriela Fantato, del quale riportiamo qualche stralcio esemplifica tutto il discorso suddetto:-*“ Partiamo dal tema del sorriso, inteso come apertura al mondo, scoperta dell'incontro con l'altro e di ciò che è noto, acquisito, scontato. Il sorriso, infatti, segna e travalica il confine tra interiorità e mondo, collocandosi tra due poli: da un lato la risata, (e qui viene in mente Il riso di Bergson) , dall'altro una vibrazione lieve che, quasi sfuma nei tratti del volto...”*. *“... crediamo che la poesia sia una particolarissima forma di conoscenza che scaturisce dal desiderio appassionato di prossimità al mondo ma anche dalla lucida consapevolezza dello scarto sempre esistente tra parola e mondo. In bilico tra passione e precisione, continua la nostra ricerca.*

Rivista, dunque, La Mosca di Milano che, quindi segue una progettualità precisa e non è un *contenitore* di elementi dissociati, ma che, prendendo in prestito un termine musicale è *orchestrata* molto bene nelle sue parti e, in essa, tutti i nomi che vi compaiono, sia a livello di critici, che di poeti sono tutti di alto livello. Queste sono le voci che incontriamo nel sommario:-*“Editoriale, L'opinione, Scaffali alti, L'intervento, Disappunti e poesie, Rivistando, L'autore, Punti di vista, Raccontando, L'artista, Macroscopio, Recensioni”*.

Tra i nomi importanti che hanno scritto su questo numero 10 di La Mosca di Milano, spicca quello dell'inossidabile Mario Luzi, con il suo scritto dedicato *“ad memoriam”* alla poetessa Helle Busacca, un intervento all'Archivio delle donne di Firenze. Quello

che colpisce è il tono di sospensione e quasi onirico, fuori dal tempo, che emerge dalle parole di Mario Luzi, come se tutto fosse confuso da una nebbia; leggendo l'incipit di Mario Luzi, possiamo renderci conto di quanto suddetto: "*Non mi è chiaro il momento nel quale con Helle Busacca ci siamo incontrati e neppure le circostanze. Temo che in questo caso la memoria trasformi, sia pure, ma si tratta sempre di una trasformazione in se stessi dei dati casuali*"... E da quanto dice Luzi potrebbe scaturire anche la poesia, dall'indistinto dal dato strutturale, da una provenienza fino a un incontro.

Tutto da leggere, quindi questo numero di La Mosca di Milano e, si spera, come per ogni tipo di pubblicazione poetica, i suoi lettori non siano solo i poeti.

3 ottobre 2004